Zanoni Alessio
Consigliere comunale PDT
Riva del Garda

Alla cortese attenzione della
Sindaca di Riva del Garda
Cristina Santi

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

"Deposito autocorriere: quale nuova area?"

In allegato inserisco l'immagine dell'articolo di giornale di data odierna apparso in cronaca locale sul quotidiano l'Adige; non mi soffermo sulla notizia che da conto, purtroppo, dell'impossibilità di dare corpo ai contenuti dell'accordo sul trasferimento del deposito autocorriere e relativa auto officina, che solo quattro mesi fa veniva enfatizzato sulla stampa come un risultato orami assodato, a me interessa particolarmente comprendere quale sia invece la nuova proposta alla quale sta ragionando l'Amministrazione comunale. Si tratta infatti di "mettere in gioco" una nuova area che misura circa 6.000 metri quadrati, - questo è ciò che afferma oggi l'Assessore competente, lasciando fra l'altro il "mistero" sul luogo individuato - e che veniamo ad apprendere, da Consiglieri comunali, solo dalla stampa.

Un'area di quelle dimensioni, e che deve avere quelle precise destinazioni urbanistiche, non credo proprio che possa essere tenuta all'oscuro dell'opinione pubblica e men che meno del Consiglio comunale.

Se l'area esiste già e ha quelle funzioni, che senso ha non palesarne il luogo e la sua individuazione. Se invece l'area alla quale l'Amministrazione sta pensando non avesse quelle funzioni e non avesse una destinazione urbanistica compatibile, allora ci sarebbe da chiedersi chi ha il "potere" di individuarla e con che strumenti. La pianificazione urbanistica infatti ha le sue regole, le quali fra l'altro ricomprendono a pieno titolo anche la PARTECIPAZIONE.

In Alto Garda le aree verdi sappiamo tutti che vanno preservate integralmente, almeno questo è ciò che si legge in tutti i programmi elettorali, e laddove possibile, come ad esempio sull'area ex Cattoi, le aree dismesse o senza destinazione urbanistica dovrebbero essere ripianificate a verde pubblico o agricolo.

Nel mio ruolo di Consigliere comunale chiedo quindi alla Sindaca:

- Di specificare quale sia l'area alla quale l'Assessore fa riferimento nell'articolo di giornale allegato.

l'Adige RIVA DEL GARDA martedì 19 ottobre 2021 25

IL CASO

Tramontata l'idea Baltera tra tangenziale e via Marone. Residenti in attesa

Pont del Radi, da lunedì prossimo stop per almeno un mese

Per lavori di manutenzione straordinaria, verrà chiuso al transito dal 25 ottobre prossimo e per circa un mese il ponte che in via Cattoni permette l'accesso alla ciclopedonale tra viale Rovereto e via Masetto, da molti e soprattutto dai rivani conosciuto come il «Pont del Radi». Durante i lavori la pista ciclopedonale rimarrà aperta, fatta eccezione per eventuali locali restringimenti. L'intervento di manutenzione straordinaria consiste nella rimozione della sovrastruttura in legno e del tappetino in conglomerato bituminoso e nella la realizzazione ex novo di una soletta in calcestruzzo armato, unitamente al ripristino del manto in asfalto e delle staccionate di bordo. I lavori verranno eseguiti dall'impresa Landi di Trento su incarico della Provincia.

Stazione e deposito al punto di partenza

Trentino Trasporti ha proposto lo spostamento nel parcheggio a sud

19.10.21

L'area deposito degli autobus di Trentino Trasporti e a sinistra il parcheggio antistante la stazione (Fotoshop)

PAOLO LISERRE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non può restare lì

Proposta irricevibile C'è un'altra opzione Ma il deposito va spostato

L'assessore Mauro Malfer

Quattro mesi fa, era l'inizio di giugno, venne annunciata la firma imminente di un accordo che prevedeva lo spostamento alla Baltera. Oggi, passata l'estate, siamo tornati al punto di partenza perché quell'ipotesi di accordo è direistato carta straccia e dagli stessi uffici provinciali è arrivato un «no» all'ipotesi Baltera, motivato da questioni di soldi e di accordi sindacali da rispettare.

Sta di fatto che il tormentone sul trasferimento dell'area logistica della stazione delle corriere di viale Trento andrà avanti ancora un po' e i residenti della zona a ridosso del deposito autobus che da decenni si battono per il suo trasloco e per ritrovare una migliore vivibilità dovranno attendere. Fino a quando per adesso non è dato saperlo.

Nel frattempo la società Trentino Trasporti aveva messo sul tavolo dell'amministrazione comunale una proposta che è stata rispedita al mittente senza nemmeno pensarci troppo. La proposta consisteva nel trasferire l'area di rimessaggio degli autobus (deposito, officina, lavaggio, etc.) dove adesso insistono i parcheggi pubblici a servizio della stazione, a ridosso quindi del parco della Pace. Recuperando gli stessi stalli di sosta odierni con una struttura multipiano sul parcheggio esistente a fianco del campo sportivo del Rione Degasperi. Una proposta irricevibile secondo Palazzo Pretorio, con in testa gli assessori Malfer e Mattevi. Una proposta che di fatto avrebbe solo spostato il problema di poche decine di metri, facendolo tra l'altro scivolare ancora più a ridosso del centro storico cittadino.

Non se ne farà nulla, e in questo caso è da dire -per fortuna. Ma non se ne farà nulla nemmeno dell'ipotesi Baltera, nell'area tra l'attuale tangenziale e via Marone dove dovrebbe sorgere il parcheggio multipiano a servizio del Palafiore. Bisognerà ripartire dalla casella di partenza, o quasi. «Abbiamo messo sul tavolo un'altra opzione, un'area di 6.000 metri, ma per il momento preferisco non entrare nel dettaglio» la spiega l'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer**. Il quale di una cosa è certo: «Una soluzione va trovata, non possiamo pensare di mantenere il deposito e officina degli autobus - afferma - E questo rappresenta una priorità per la nostra amministrazione». Il tutto è che non sempre le volontà e i desideri camminano di pari passo con la realtà. E per adesso sul tradizionale deviamento della parte logistica della stazione è tornato a incombere un grande punto di domanda.

Nel frattempo i residenti non abbassano di certo la guardia. In questi mesi hanno scritto a tutti gli amministratori comunali, dal sindaco **Cristina Santi** ai vari assessori, compresi i consiglieri comunali delegati Lorenzo Prati e Franco Gatti. «Da decenni - scrivono il referente dell'ormai storico Comitato Autostazione **Marco Carbonai** e il geometra **Osvaldo Leoni** nella mostra inviata alla prima cittadina di Riva - questa presenza sta compromettendo la salute e la vita di centinaia di famiglie. Chiediamo una soluzione». Quindici anni fa venne firmato l'accordo che prevedeva il trasferimento sull'area di San Cassiano. Poi emersero tutti i problemi noti da tempo. Ora la pazienza è veramente agli sgoccioli.

Chiedo cortesemente risposta scritta entro i termini previsti.

Distinti Saluti.

- ALLEGATI: copia articolo di giornale

Riva del Garda, 19 ottobre 2020.

Alessio Zanoni

Consigliere comunale PDT